

12-08-08

## **Secondo l'opposizione restando nella Cm assumerebbe un ruolo marginale. Ma la maggioranza boccia la mozione "Frontone deve entrare nell'Unione dei Comuni"**

FRONTONE – Non piace ai 4 consiglieri di minoranza, Vico Fiorani, Marco Maria Battistini, Marta Vitalucci e Sara Cavallini il nuovo riassetto delle comunità montane proposto dalla Regione. Non piace perché temono che Frontone, Comune per definizione montano, abbia un ruolo più che marginale nelle prossime definizioni delle politiche e di conseguenza briciole delle scarse risorse del futuro nuovo ente. Ragione per la quale, la settimana scorsa, al Consiglio comunale convocato per l'occasione, hanno sottoposto una loro mozione: quella di far uscire Frontone dalla nuova Cm e di privilegiare un'unione di comuni con Serra e, perché no, con Cagli e anche Cantiano. Una proposta molto provocatoria che la maggioranza, nella quale sedeva, in veste di consigliere, Vitale Vitalucci, l'attuale presidente della Cm del Catria Cesano in procinto di chiusura, ha bocciato in tronco. Un po' perché, secondo i consiglieri che sostengono la giunta, la proposta manca di serie prospettive (i Comuni nominati non hanno finora manifestato l'intenzione di uscire dal nuovo ambito territoriale); e molto perché aderire ad un'unione sarebbe, a loro parere, penalizzante. "Altrimenti non si spiega - ironizza Volpi - perché alcuni Comuni farebbero carte false per fare parte di una comunità montana"!

In sintesi la maggioranza frontonese considera che è un vantaggio per le politiche vedere riuniti tutti i comuni della dorsale appenninica nell'abito dello stesso ente. Come è più facile gestire lo sviluppo del Catria, ritrovandosi nello stesso ente con Cantiano. Ma seppur bocciata, la mozione ha innescato alcune interessanti riflessioni che, tradotte al livello operativo, potrebbero dare un altro ritmo al nuovo ente. Come quello di dare un valore assoluto ai paesi quale territori montani e fare del loro penalizzante peso demografico un valore a questo punto relativo.

"Spetta a noi, Comuni montani sostenere proposte unitarie in grado di tutelare gli interessi delle montagne e di chi le abita", puntualizza Volpi. Riflessioni stimolanti che non sono però riuscite a cancellare la chiave di lettura che l'opposizione dà al riassetto delle Cm.

"Ovvero il solito scambio di poltrone tra amministratori del centrosinistra - conclude Fiorani - che prosegue nello spezzettamento del territorio e vede Frontone stare con Pesaro al livello amministrativo provinciale, con Fano per il sanitario ed il turistico e con Urbino ed Urbania per le politiche della montagna".

V.AN.